

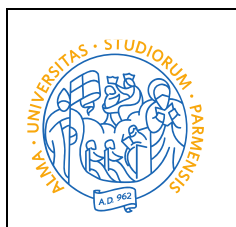


PIANO DI EMERGENZA

CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE



Via del Taglio, 10
Parma



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....	3
SCOPO DELLA PROCEDURA.....	3
1) DEFINIZIONI	4
1.1) Strutture universitarie.....	4
1.2) Responsabili di struttura.....	4
1.3) Emergenza.....	4
1.4) Segnale di Emergenza.....	4
1.5) Luogo Sicuro.....	4
1.6) Punto di Raccolta.....	4
1.7) Coordinatore per l'emergenza	5
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	5
1.9) Addetti al primo soccorso.....	5
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	7
4) EMERGENZA INCENDIO	9
4.1) Segnalazione dell'emergenza.....	9
4.2) Procedura di intervento.....	11
4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura	15
4.4) Procedura post-evento.....	17
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE	18
6) EMERGENZA TERREMOTO.....	20
7) EMERGENZA ATTENTATO	21
8) PUNTO DI RACCOLTA	22
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA.....	23
10) ALLEGATI.....	23

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 3 di 23
--	---	--

PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Parma con il contributo dei Responsabili delle strutture presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- è approvata ed emessa dal responsabile della struttura universitaria presente nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti all'interno dell'Edificio di Clinica Medica e Malattie Infettive nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dal Responsabile della struttura universitaria presente nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalla struttura universitaria con sede all'interno dell'edificio. Il responsabile della struttura può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 4 di 23
--	---	--

1) DEFINIZIONI

1.1) Strutture universitarie

Le strutture universitarie sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

La struttura universitaria di riferimento e attualmente presente all'interno dell'edificio è individuata come segue:

- Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie;

1.2) Responsabili di struttura

I responsabili di strutture sono i diretti o dirigenti delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio (direttori dei dipartimenti e dei centri, dirigenti delle aree amministrative dell'amministrazione Centrale di Ateneo).

Nel caso in esame il responsabile di struttura è individuato come segue:

- Direttore del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie;

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano; tale rischio è riferito ad un incendio nell'attività. Nel luogo sicuro le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli occupanti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Tale luogo è individuato con un apposito cartello con la dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 5 di 23
--	---	--

1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il coordinatore per l'emergenza viene individuato dai responsabili di struttura presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".**

Il coordinatore per l'emergenza accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il responsabile di struttura comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal responsabile di struttura, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 2 settembre 2021, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli addetti alla lotta antincendio effettuano la **sorveglianza visiva dei luoghi di lavoro**, delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare con continuità che gli stessi risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. In relazione alle attività di gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio si rimanda agli elaborati e indicazioni pubblicate nella seguente pagina web: [Istruzioni Operative per la Gestione della Sicurezza Antincendio \(GSA\) | Università degli studi di Parma](#).

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Responsabile di struttura, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 15 luglio 2003, n. 388, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli addetti al primo soccorso effettuano il **controllo periodico delle cassette di primo soccorso** e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori (smedprev@unipr.it) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Nella sede in esame possono essere identificate diverse tipologie di emergenza:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.), alla giornata ed all'orario in cui si manifesta, possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale possono essere identificate due diverse situazioni.

▪ Durante l'orario di attività

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi o di chiusura dell'Ateneo, sia compreso nelle fasce sotto riportate.

- da lunedì a giovedì: dalle 8.00 alle 18.00;
- venerdì: dalle 8.00 alle 14.00.

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate nei punti 4.1 e 4.2.**

▪ Fuori dall'orario di attività

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio, la cui presenza, in quanto sole, li espone ad un maggior rischio.

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate al punto 4.3.**

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.

3) **FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA**

3.1) *Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio*

- Impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI)

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi. L'impianto è costituito da una centrale di comando ubicata nel corridoio al piano rialzato (SIPE 1403.0.010, vedi p.to 3.3 – Figura 1), da rilevatori di fumo, da pulsanti manuali e da segnalatori ottico-acustici lungo tutti i corridoi e lungo le vie di fuga.

L'impianto di rilevazione automatica d'incendio è convogliato con la Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza 24/24.

- Impianto di evacuazione

Per la gestione dell'evacuazione è presente un impianto dedicato. L'impianto è costituito da una centrale di comando ubicata nel corridoio al piano rialzato (SIPE 1403.0.010), da segnalatori ottico-acustici e da un pulsante manuale posto nell'atrio al piano rialzato (vedi p.to 3.3 – Figura 1).

3.2) *Funzionamento degli impianti di emergenza presenti nell'edificio*

- Impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI)

All'intervento del **1° rilevatore automatico**:

- viene attivata la centrale di comando ubicata nel corridoio al piano rialzato;
- sulla centrale di comando viene individuata la zona entrata in allarme;
- viene trasmesso il messaggio alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

All'intervento del **2° rilevatore automatico o del 1° pulsante manuale**:

- si attivano i segnalatori ottico-acustici (suono alternato) nel piano in cui è stata rilevata la situazione di emergenza.

- Impianto di evacuazione

All'attivazione del pulsante manuale posto nell'atrio al piano rialzato (SIPE 1403.0.016, vedi p.to 3.3 – Figura 1):

- si attivano i segnalatori ottico-acustici (suono continuo) in tutto l'edificio.

Considerata la configurazione degli impianti di emergenza (IRAI ed EVAC) presenti nell'edificio, l'attivazione dei rispettivi segnali ha le seguenti corrispondenze:

1. l'attivazione dei segnalatori ottico-acustici di allarme incendio (**suono alternato**) corrisponde al segnale di preallarme per il coordinatore, gli addetti e gli occupanti dell'edificio, con indicazioni operative previste al punto 4.1;
2. l'attivazione del messaggio di evacuazione (**suono continuo** dei segnalatori ottico-acustici) corrisponde all'**ordine di evacuazione** dell'edificio.

3.3) Planimetrie di riferimento

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione delle centraline di comando degli impianti di rivelazione e allarme incendio installati presso l'edificio.

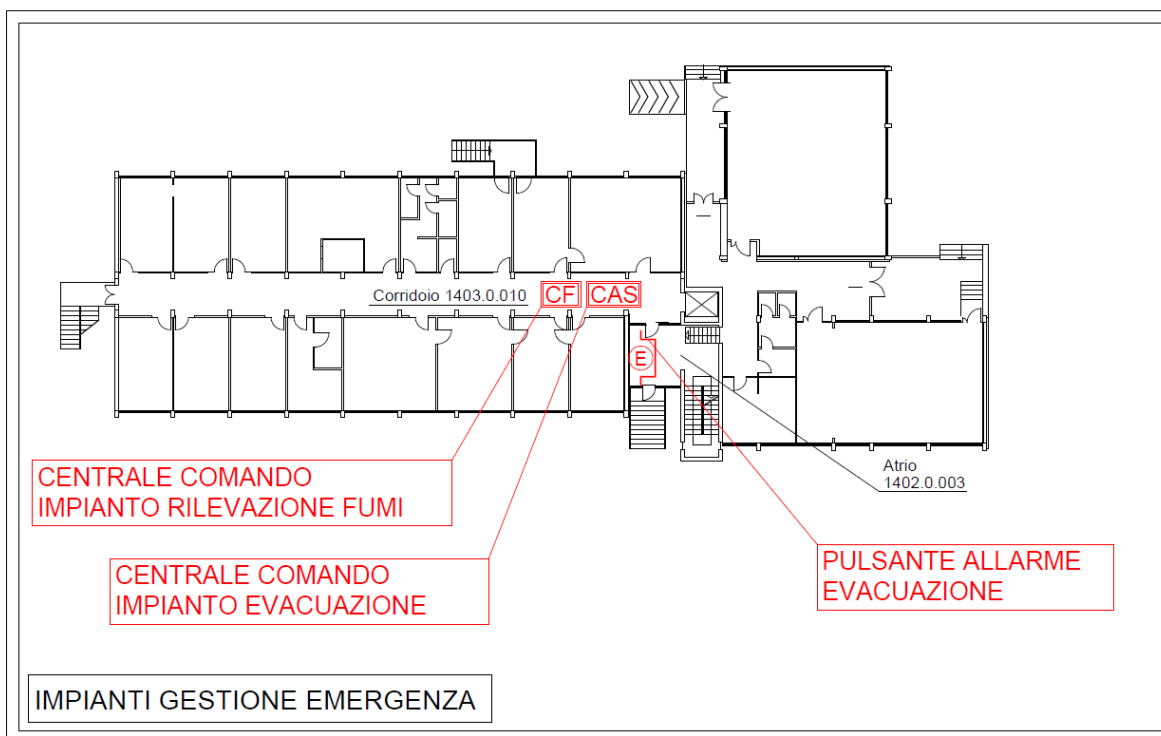


Figura 1. Ubicazione impianti gestione emergenze.

3.4) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

La cabina elettrica del plesso si trova in un fabbricato esterno posizionato nel campus di Veterinaria. All'interno dell'edificio sono presenti quadri elettrici di piano. Non è presente un pulsante di **sgancio generale della corrente elettrica**

In caso di emergenza e necessità occorre agire sui quadri elettrici di piano (vedi Allegato 2).

Valvole intercettazione acqua

La valvola di intercettazione dell'acqua, da utilizzare in caso di emergenza, è situata nel locale tecnico SIPE 1403.S.017 al piano seminterrato (vedi Allegato 2).

Valvole intercettazione gas metano

Il contatore del gas metano è posizionato in un box metallico posizionato all'esterno dell'edificio in prossimità dell'accesso sul lato est.

In caso di emergenza e necessità occorre agire sulla valvola di intercettazione del gas presente nel box esterno (vedi Allegato 2).

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 9 di 23
--	---	--

4) EMERGENZA INCENDIO

Considerate le caratteristiche tecniche degli impianti e l'organizzazione interna della struttura, la gestione operativa dell'emergenza incendio può articolarsi in due fasi successive:

- **FASE 01: Segnalazione dell'emergenza**
- **FASE 02: Procedura di intervento**

4.1) Segnalazione dell'emergenza

Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA (ALLARME A VOCE E MANUALE)

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza** (principio di incendio):

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto delle altre persone presenti;

Se gli eventuali tentativi non hanno successo, le persone che hanno rilevato la situazione di emergenza:

- **attivano l'impianto di allarme antincendio premendo il pulsante manuale più vicino;**
- allertano il coordinatore per l'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza in atto:

- si recano sul luogo dell'emergenza;
- in caso l'impianto di allarme non sia già stato attivato, premono il pulsante di attivazione manuale più vicino;
- mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo punto 4.2.

Gli addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, che NON siano stati direttamente avvisati da chi ha rilevato l'emergenza seguono la procedura indicata al prossimo punto "Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI".

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 10 di 23
--	---	---

Tipologia del segnale: **SEGNALAZIONE AUTOMATICA (ALLARME INCENDIO AUTOMATICO)**

In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, la situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata anche attraverso l'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

In questo caso, al **suono della centralina e dei segnalatori ottico-acustici (suono alternato)**:

- i Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio e gli Addetti al Primo Soccorso che non si trovano nelle immediate adiacenze del locale in allarme, si recano presso la centrale di comando dell'impianto (vedi p.to 3.3 – Figura 1) per individuare la zona in allarme.
- dopo avere individuato la zona in allarme, i Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio si recano presso la medesima zona per individuare il locale in cui si è verificata la possibile situazione di emergenza.
 - a. Nel caso in cui non sussista una situazione di emergenza, il Coordinatore avverte il personale SIRAM e l'Area Edilizia e Infrastrutture (vedi Allegato 1) per ripristinare le condizioni di funzionamento dell'impianto (reset dell'impianto).
 - b. In caso sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore e gli addetti mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo p.to 4.2.
- fermo restando quanto precede, gli **addetti che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza** intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore, ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

In entrambi i casi (segnalazione diretta o segnalazione automatica), le **persone presenti** nell'edificio, qualora non ricoprano i ruoli di coordinatore o addetto, al segnale di evacuazione (**suono continuo** dei segnalatori ottico-acustici):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 11 di 23
--	---	---

4.2) Procedura di intervento

Coordinatore per l'emergenza

Nel momento in cui viene contattato o identifica il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), il coordinatore si reca immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Giunto sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, il coordinatore fornisce istruzioni agli addetti alla lotta antincendio affinché intervengano sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore attiva la procedura post-evento (punto 4.4).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore per l'emergenza:

- conferma l'ordine di evacuazione dell'edificio (**suono continuo** dei segnalatori ottico-acustici) premendo il pulsante "evacuazione" (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
- effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, fuga di gas, ecc.).
- se necessario dispone di disattivare gli impianti tecnologici e di servizio mettendo in sicurezza l'edificio (es. togliere corrente, chiudere le valvole dei gas, ecc. – vedi Allegato 2);
- si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura, attribuendo a ciascun addetto una zona dell'edificio; in questa fase gli addetti al primo soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
- si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza.

In seguito all'ordine di evacuazione, il coordinatore per l'emergenza:

- contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi Allegato 1);
- avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi Allegato 1).

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti (es. direttore del dipartimento), ricevette indicazioni da parte

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 12 di 23
--	---	---

degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture, Servizio Prevenzione e Protezione) fornisce disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza.

Successivamente, accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti **dispone la ripresa delle attività**.

Il coordinatore trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

Addetti alla lotta antincendio

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti alla lotta antincendio si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- si mettono a disposizione del coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- nel rispetto delle istruzioni del coordinatore, procedono al tentativo di spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- nel caso in cui il coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si recano presso la zona di edificio a loro assegnata e si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- giunti al punto di raccolta comunicano al coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e segnalano eventuali problematiche riscontrate;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza del coordinatore, gli addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i coordinatori ed in particolare ordinano l'evacuazione dell'edificio ed effettuano la chiamata al numero unico per l'emergenza (112).

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 13 di 23
--	---	---

Addetti al primo soccorso

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti al primo soccorso si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- individuano la presenza di **eventuali lavoratori in difficoltà, vittime di infortunio o colti da malore** e li assistono durante la fase di emergenza, valutando il modo di agire secondo le circostanze;
- individuano la presenza di **eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà motoria o con difficoltà visive o uditive** e li assistono durante l'evacuazione;
- **in eventuale assenza del coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112);**
- si mettono a disposizione del coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Docenti in aula o laboratorio didattico

I docenti in aula o laboratorio didattico, ricevuto l'ordine di evacuazione della struttura (**suono continuo** dei segnalatori ottico-acustici):

- coordinano l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accertano, uscendo per ultimi, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- accompagnano gli studenti al punto di raccolta più vicino e verificano al contempo, per quanto possibile non essendo presenti dei registri, la presenza di tutti gli studenti presso il medesimo punto di raccolta;
- comunicano, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero di eventuali studenti non presenti al punto di raccolta e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Il docente in aula o laboratorio didattico che ricopre anche il ruolo di Addetto alla Lotta Antincendio al momento dell'emergenza deve occuparsi delle persone in aula, mettendo in atto le procedure sopra descritte; solo in seguito all'evacuazione della propria aula o laboratorio didattico il Docente Addetto alla Lotta Antincendio si mette a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.

Persone presenti nell'edificio

Come anticipato nel punto 4.1, le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (suono continuo segnalatori ottico-acustici):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 14 di 23
--	---	---

- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Personale dell'istituto di vigilanza e VEOLIA

Una volta ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale VEOLIA;
- il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale VEOLIA, giunti sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme antincendio, rimangono a disposizione del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuale collaborazione durante la gestione dell'emergenza;
- l'intervento del personale VEOLIA (azienda attualmente titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. Il personale VEOLIA interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.

Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- si reca sul posto;
- collabora col coordinatore per l'emergenza;
- collabora con le squadre di intervento;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti;
- terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione forniscono supporto tecnico ed indicazioni per la ripresa delle attività.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 15 di 23
--	---	---

4.3) *Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura*

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, in special modo coinvolte nelle attività di assistenza veterinaria. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Persone presenti sul luogo dell'emergenza (locale in emergenza)

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **segnala la situazione** di emergenza e ordina l'evacuazione dell'edificio (suono continuo dei segnalatori ottico-acustici) premendo il pulsante "evacuazione" (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
- **esce dal locale** e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.
- nell'uscire fornisce assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio.

Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.

Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:

- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio (EVENTUALMENTE PRESENTI);
- avvisano l'Istituto di Vigilanza (vedi Allegato 1);
- effettuano la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, fuga di gas, ecc.).
- attendono l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- notificano alle squadre operative dei VVF che, considerata la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria), non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 16 di 23
--	---	---

Persone presenti nell'edificio (in locali diversi da quello in emergenza)

Le persone presenti nell'edificio, all'ordine di evacuazione (suono continuo dei segnalatori ottico-acustici):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio (EVENTUALMENTE PRESENTI);
- nell'uscire forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- attendono l'arrivo del personale dell'istituto di vigilanza e VEOLIA in luogo sicuro (in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio, vedi p.to 8) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.

Personale dell'Istituto di Vigilanza e VEOLIA

La segnalazione di allarme, sia manuale (pulsante premuto dai presenti) che automatica, viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme. Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta VEOLIA i Coordinatori per le Emergenze dell'edificio.

Giunti sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale VEOLIA verificano la causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

L'intervento dei presenti ed in particolare dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente VEOLIA) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VVF intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (VEOLIA) interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza. Pertanto si realizza una delle due seguenti condizioni alternative.

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti, il personale VEOLIA ripristina le condizioni di sicurezza degli impianti.
 - Se l'emergenza persiste, il personale dell'Istituto di Vigilanza contatta il **numero unico per le emergenze (112)**

All'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o autoambulanza), il personale VEOLIA e il personale dell'Istituto di Vigilanza e i coordinatori dell'Emergenza eventualmente presenti, guidano sul posto gli operatori del soccorso pubblico e forniscono utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 17 di 23
--	---	---

Coordinatori per l'emergenza

I coordinatori per l'emergenza, contattati dal personale dell'istituto di vigilanza o da altro personale presente sul posto, se non impossibilitati per cause di forza maggiore, si recano presso l'edificio in emergenza con lo scopo principale di **fonire informazioni ai soccorritori esterni** giunti sul posto.

In ogni caso, terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti (es. direttore del dipartimento), ricevute indicazioni da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture, Servizio Prevenzione e Protezione) fornisce disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza.

Successivamente, accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti **dispone la ripresa delle attività**.

Il coordinatore trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

4.4) Procedura post-evento

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il coordinatore per le emergenze richiede istruzioni al Dator di Lavoro prima di consentire il rientro delle persone all'interno dell'edificio e la conseguente ripresa delle attività.

Accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo ed acquisita l'eventuale autorizzazione da parte degli enti esterni coinvolti, il Datore di Lavoro dell'Università degli Studi di Parma:

- dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
- richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- richiede l'esecuzione delle opere di ripristino delle condizioni di sicurezza;
- successivamente alla conclusione delle opere di ripristino, comunica la ripresa delle attività.

Entro 30 giorni dalla data di ripresa delle attività, i responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio trasmettono al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 18 di 23
--	---	---

5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

Persone presenti

- In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione e nel caso in cui non sia in grado di farla cessare:
 - raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
 - **contatta il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso;**
- In caso di evidente gravità della situazione, la persona presente sul luogo dell'infortunio o malore:
 - effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori, tenuto conto che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta chiamando;
 - **in funzione delle proprie conoscenze e delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, inizia le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettua il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno;**
 - chiede ad uno tra i presenti di attendere l'arrivo dell'autoambulanza sulla viabilità pubblica per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

Coordinatore per le emergenze e addetti al primo soccorso

- Il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso alla notizia dell'infortunio o malore:
 - si recano sul posto per verificare l'accaduto e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure acquisite durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontana gli estranei** fornendo protezione alla persona colta da malore;
 - raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardiocircolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore.
- Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, nel caso in cui la chiamata al numero unico per le emergenze (112) non sia già stata effettuata dalle persone presenti, il coordinatore:
 - effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata;
 - **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, inizia le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno;**

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 19 di 23
--	---	---

- chiede ad uno tra i presenti di attendere l'arrivo dell'autoambulanza sulla viabilità pubblica per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio; in seguito, accompagna l'infortunato sull'autoambulanza e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico

All'interno dell'Area di Veterinaria sono stati installati 2 defibrillatori semiautomatici così posizionati:

1. Padiglione Ispettivo – atrio;
2. Ospedale Veterinario – reception.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno dell'Area di Veterinaria e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 20 di 23
--	---	---

6) EMERGENZA TERREMOTO

- In caso di terremoto, tutte le persone presenti nell'edificio:
 - interrompono le attività in corso;
 - **si allontanano da finestre, da vetrate, da scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;**
 - cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
 - coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti (es. saldature) e chiudono le valvole dei fluidi.
- Al termine del movimento, il coordinatore per le emergenze:
 - ordina l'evacuazione (**suono continuo** segnalatori ottico-acustici) allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti.
- Al termine del movimento, tutte le persone presenti:
 - **si portano nei punti di raccolta**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
 - utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
 - durante tale percorso verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al coordinatore per le emergenze o al più qualificato tra i presenti;
 - qualora vengano a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiedono l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F.

Terminato il fenomeno, ed in relazione all'entità dello stesso, il coordinatore per le emergenze richiede istruzioni al Datore di Lavoro prima di consentire il rientro delle persone all'interno dell'edificio e la conseguente ripresa delle attività.

- **In assenza di danni visibili** (lesioni, crolli, caduta di elementi di arredo, caduta di elementi non strutturali, ecc.), sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, il Datore di Lavoro:
 - dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
 - richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
 - comunica la ripresa delle attività.
- **In presenza di danni visibili** (lesioni, crolli, caduta di elementi di arredo, caduta di elementi non strutturali, ecc.), sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'eventuale autorizzazione da parte degli enti esterni coinvolti, il Datore di Lavoro:
 - dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
 - richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
 - richiede l'esecuzione delle opere di ripristino delle condizioni di sicurezza;
 - successivamente alla conclusione delle opere di ripristino, comunica la ripresa delle attività.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 21 di 23
--	---	---

7) EMERGENZA ATTENTATO

- Chiunque rilevi una situazione potenzialmente connessa ad un pericolo immediato, si allontana, contatta le Autorità di pubblica sicurezza mediante il **numero unico per le emergenze (112)** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al coordinatore per le emergenze dell'edificio.
- Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e avvisa il coordinatore per le emergenze dell'edificio comunicando:
 - nome e cognome propri;
 - tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Coordinatore per le emergenze

- Il coordinatore per le emergenze, avuta notizia del fatto, provvede ad avvertire la U.O. Vigilanza e Logistica, inoltre, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:
 - valuta la situazione;
 - contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza tramite il **numero unico per le emergenze (112)**;
 - coordina le proprie azioni con le istruzioni eventualmente ricevute dalle Autorità di Pubblica Sicurezza o dalla U.O. Vigilanza e Logistica;
 - valutando la situazione ed in coerenza con le istruzioni ricevute, ordina l'evacuazione (**suono continuo** segnalatori ottico-acustici) allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti;
 - collabora attivamente nella eventuale gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Persone presenti nell'edificio

- Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (**suono continuo** segnalatori ottico-acustici):
 - lasciano in sicurezza i locali;
 - abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza;
 - utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
 - forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
 - raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

8) PUNTO DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione del punto di raccolta individuato per l'edificio in esame.

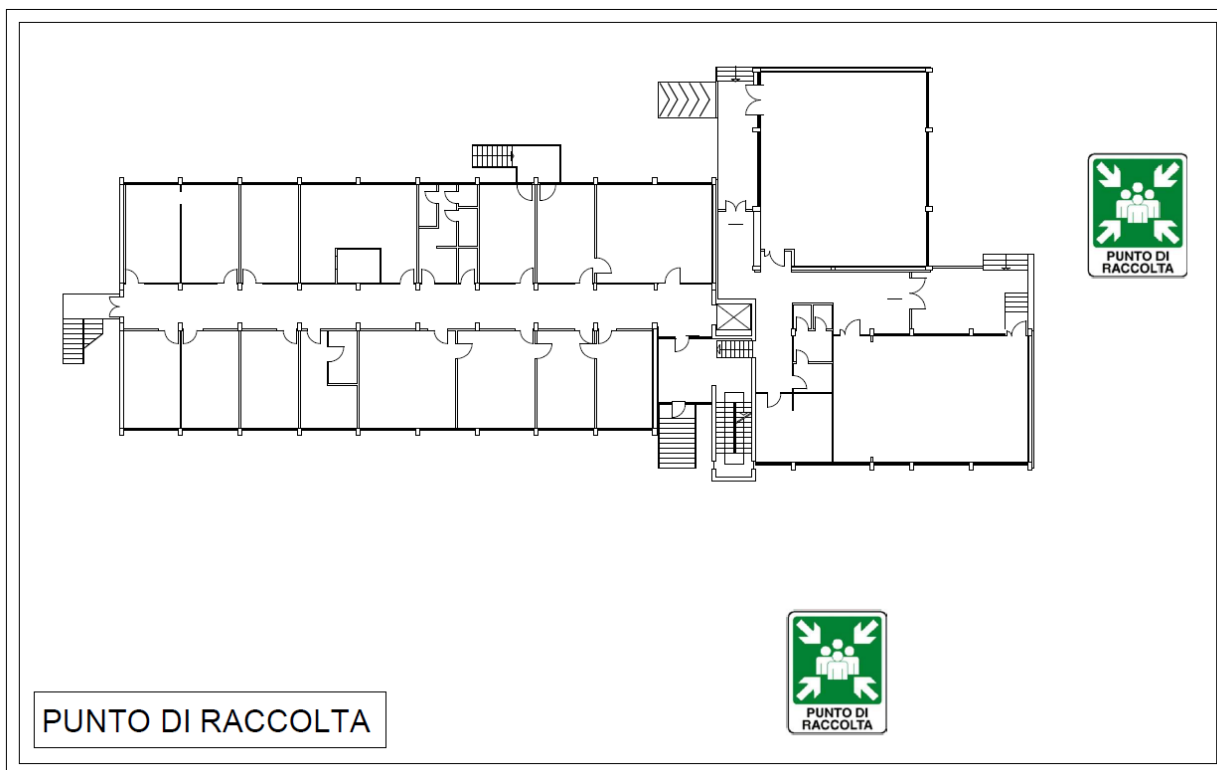


Figura 2. Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio.

	UNIVERSITÀ DI PARMA CLINICA MEDICA E MALATTIE INFETTIVE VIA DEL TAGLIO - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 1403 REV. 6 – 06/26 PAG. 23 di 23
--	---	---

9) **DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA**

I responsabili di struttura (Direttori di Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori di Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente incaricate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **personale strutturato (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo)** afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a studenti, dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I responsabili di struttura:

- pubblicano il link al presente piano di emergenza nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- i dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it/spp, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9179>).

I Responsabili Unici di Progetto (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti e visitatori in caso di emergenza (vedi Allegato 3).

10) **ALLEGATI**

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti;

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso – Area di Veterinaria.